

Ex Om aspetta l'accordo: operai con il fiato sospeso «Ritardi non accettabili»

►L'intesa garantisce i 12 dipendenti
ma il verbale ancora non c'è

Beppe STALLONE

Il tempo scorre inesorabilmente e si saprà presto se la data del 1 giugno sarà per i primi 12 lavoratori ex Om, l'inizio di una nuova pagina della propria vita, oppure segnerà la data dell'ennesima speranza naufragata. Aspettando il posto di lavoro da ben 11 anni, nel timore che la vicenda possa trasformarsi nell'attesa infinita del capolavoro di Samuel Beckett "Aspettando Godot" o nell'altrettanta famosa attesa de "Il deserto dei tartari" di Dino Buzzati. Riferimenti letterari che inquadrano lo stato d'animo dei lavoratori dell'ex Om Carrelli, ora Selectika, pronti a riprendersi la propria dignità, il cui destino lavorativo è legato ad un filo, anzi ad un verbale che tarda ad arrivare.

Il documento è quello che già una settimana fa il presidente della task force per l'occupazione Leo Caroli, aveva assicurato sarebbe arrivato prestissimo. E invece nulla. Eppure l'accordo sottoscritto in Regione risale al 6 maggio scorso. «Ancora non è arrivato purtroppo. Per noi è un'attesa che sta diventando pesante - afferma Samantha Partipilo, segretaria Ugl metalmeccanici Bari - tutti gli affidamenti che abbiamo fatto inserire sul verbale sono importanti. L'azienda ha dato mandato a un'agenzia per contattare i lavoratori e fare selezioni e avrebbero già cominciato». Gli affidamenti di cui parla la segretaria dell'Uglm sono 2: il primo riguarda l'ipotesi in cui Selectika proceda in tempi brevi con la realizzazione dell'impianto di pronto forno, in tal caso Ager ritirerà la delibera del 15 marzo. Il secon-

do affidamento riguarda il caso in cui Selectika vada a rilento e Ager comunque decida di realizzare l'impianto. Ager in questo caso dovrà assumere i lavoratori ex Om relativi al pronto forno per il vetro. Fra l'altro nessuno ha risposto alla lettera che i sindacati hanno inviato a Sepac una settimana fa sollecitando la pubblicazione del verbale di accordo. Quindi, nella speranza che si tratti solo di un enorme ritardo tecnico c'è da capire cosa faranno sindacati e lavoratori nel caso il verbale non arrivi, perché è fin troppo evidente che Selectika non assumerà neanche un lavoratore se prima non avrà in mano il verbale. «Per noi sarà un grave disagio, per i lavoratori una tragedia. Sono anni che aspettano di tornare al lavoro. E ricordiamo che sono passati 4 anni dalla firma del protocollo di intesa. Adesso che avevamo finalizzato il primo passo con un accordo in sede regionale - riprende Partipilo - sarebbe un problema gravissimo. Non escludiamo che ci possano essere manifestazioni, anche pesanti, possiamo mettere in campo scioperi e mobilitazioni. Mi auguro che non ci sia alcun problema. Ma se parliamo di tempi tecnici è bene che qualcuno si metta la mano sulla coscienza, per i loro ritardi rischiano il posto lavoratori che aspettano da 11 anni. Il ritardo lo possiamo accettare fino a un certo punto. Mancano 5 giorni il 1 giugno è arrivato».

Attesa anche per i lavoratori della Bosch. Qualche settimana fa c'è stata una richiesta di convocazione sia da parte delle segreterie nazionali al ministero dello Sviluppo economico che da quelle territoriali alla

►Sindacati preoccupati e arrabbiati:
«Selectika non assume senza la carta»

Regione Puglia, ma non c'è stata alcuna risposta. Il vecchio piano industriale scade ad ottobre, ma del nuovo non se ne sa nulla. E per quanto l'azienda nell'ultimo incontro abbia fornito qualche assicurazione, l'ombra dei 700 esuberanti continua a non far dormire sonni tranquilli ai lavoratori. «La via di uscita non è l'auto elettrica prodotta per intero nello stabilimento di Bari. Il rapporto elettrico/motore endotermico è di 1 a 10. La soluzione - sottolinea la segretaria Uglm - è quella di diversificare le produzioni. Avere tanti prodotti e non focalizzarsi sul monoprodotto». Ci sono comunque buone notizie sul fronte dell'elettrico. «Bosch ci ha informato che sta perseguendo la strada della e-bike, con investimenti già deliberati dalla casa madre per quanto riguarda la sostituzione della Gen-4, attualmente in produzione». La Gen-4 è una bike professionale che costa intorno ai 6-7mila euro. «Nel 2024 la Gen 4 verrà sostituita dalla BDU 38 e pare si produrrà a Bari. In più hanno stimato un aumento dei volumi di produzione nel 2023 del 50%. Da ottobre arriveranno le linee della Gen-3, e-bike della fascia più commerciale, costo sui 1000 euro. Da ottobre quindi aumenterà il numero delle persone impiegate, ma non con numeri grandissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



Superficie 39 %



Zoom

Grande attesa attorno alla data del 1 giugno

1 Presto si saprà se la data del 1 giugno sarà per i primi 12 lavoratori ex Om, l'inizio di una nuova pagina della propria vita, oppure la data dell'ennesima speranza naufragata

Documento annunciato da Leo Caroli

2 Il documento è quello che già una settimana fa il presidente della task force per l'occupazione Leo Caroli, aveva assicurato sarebbe arrivato prestissimo

Nessuna risposta alla lettera dei sindacati

3 Nessuno ha risposto alla lettera che i sindacati hanno inviato a Sepac una settimana fa sollecitando la pubblicazione del verbale di accordo

Restano in standby i lavoratori Bosch

4 Attesa anche per i lavoratori della Bosch. Il vecchio piano industriale scade ad ottobre, ma del nuovo non se ne sa nulla. E c'è l'ombra dei 700 esuberanti